



COMUNICATO STAMPA

"CONTRIBUTI PER LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ: L'APPROCCIO ECOREGIONALE"

Sala Conferenze, Via Curtatone, 7 Roma

3 aprile 2007, ore 9:30

"L'APAT siederà al tavolo per la redazione del Piano Nazionale sulla Biodiversità". L'avv. Giancarlo Viglione, aprendo i lavori del convegno "Contributi per la conservazione della biodiversità: l'approccio ecoregionale", ha così annunciato la partecipazione dell'Agenzia al gruppo di lavoro, che sarà presieduto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. I fenomeni di estinzione e degrado della biodiversità sono divenuti, infatti, uno dei principali argomenti posti all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale. "Parliamo di questioni talmente importanti - ha proseguito il Commissario Straordinario - che l'APAT vuole intensificare il suo impegno. L'Agenzia intende, infatti, aprirsi ancora di più all'esterno e auspico che la collaborazione con il Wwf continui ancora fruttuosamente in futuro".

Positivo anche il bilancio effettuato, nel corso del convegno, da Fulco Pratesi, presidente del Wwf Italia: *"L'APAT ci fornisce sempre un aiuto prezioso nella difesa di quel mosaico meraviglioso che vegetazione e fauna disegnano sul nostro Pianeta. Tutto questo nonostante l'impatto che abusivismo, inquinamento e lobby dei cacciatori hanno sull'ambiente".* Il presidente del Wwf ha anche ricordato alcuni importanti risultati ottenuti negli ultimi anni, quali il recupero di specie in pericolo di estinzione - come il falco pellegrino e le aquile - e la decuplicazione delle aree protette. *"Dallo stambecco al lichene, sino al mughetto alpino - ha continuato - noi proseguiamo nella lotta per la conservazione della biodiversità".*

L'imperativo emerso nel corso del convegno è quello di provvedere in modo efficace alla conservazione della biodiversità mediante strategie più ampie, sia sul piano spaziale che temporale, che assicurino vitalità a lungo termine agli ecosistemi e mantenimento dei processi ecologici. Tale urgenza è stata sottolineata anche da Gianfranco Bologna, esperto del Wwf Italia, intervenuto al convegno sul tema della conservazione ecoregionale nel contesto internazionale. *"Le scelte di oggi condizioneranno inevitabilmente il nostro futuro - ha commentato - e per questa ragione è in corso un'analisi interdisciplinare tra gli studiosi di scienze naturali e sociali, che sarà la base delle attività per la conservazione della biodiversità."* L'intervento, ricco di dati e riferimenti alle convenzioni internazionali più importanti, è proseguito con la delineazione dei tratti più significativi della strategia di conservazione su base ecoregionale (Ecoregional Conservation - ERC).

Una "ecoregione" è un'unità di territorio, terrestre e/o marina, relativamente estesa, che contiene un insieme distinto di comunità naturali, le quali condividono la maggior parte della specie, delle

dinamiche ecologiche e delle condizioni ambientali. In Italia sono state individuate due ecoregioni, quella alpina e quella del Mediterraneo centrale, su 200 in cui è stato suddiviso il Pianeta. *"È importante che la comunità internazionale tuteli la biodiversità di queste ecoregioni - ha precisato Bologna - e in una fase successiva si provvederà anche a quelle che per il momento non sono state considerate"*.

Il tema della conservazione della biodiversità ha portato alla realizzazione di vari progetti, tra cui quello illustrato da Sergio Marino, Direttore generale dell'ARPA Sicilia: *" Stiamo realizzando un Osservatorio sulla tutela delle biodiversità che avrà come priorità le definizioni di una strategia di pianificazione condivisa per la conservazione e la tutela della biodiversità nella regione. A breve - ha continuato Marino - si terrà la prima riunione con gli Enti preposti, tra i quali l'Orto Botanico di Palermo, l'Università degli studi di Messina e di Palermo. Entro l'estate cercheremo di dare avvio anche alla " Carta della natura in mare", un progetto importante, per il quale sono state già previste le risorse nel bilancio dell'Agenzia, che vogliamo far partire dalla Sicilia sperando che si possa estendere successivamente anche a tutto il territorio nazionale"*.

Roma, 3 aprile 2007

Ufficio Stampa APAT
06 5007 2049/2407/4079/4064